



Partner of Italy at Expo 2025 Osaka



ITALIA
2025 年大阪・関西万博
EXPO 2025 OSAKA



LONGEVITY | SOCIETY | ECONOMY | FUTURE

AGEVITY JAPAN 2025
From ageing to longevity:
paving the way for future societies

CONFERENCE REPORT

Un'iniziativa di



Partner of Italy at Expo 2025 Osaka



Si ringraziano

Strategic Partners



Partner



Knowledge Partner



knowledge
intensive
business
services

Ecosystem Partner



Event Partner



Il Report è stato realizzato da Felice Lopane e Lara Anna Stoinich per Silver Economy Network con la collaborazione del Centro Studi di Lattanzio KIBS.

Sommario

Introduzione.....	5
Felice Lopane – AGEVITY come ponte tra Italia e Giappone per una longevità sostenibile	6
Mario Vattani – Il valore del partenariato strategico tra Italia e Giappone per affrontare le sfide della longevità	7
Giovanni Leonardi – Una nuova visione dell’invecchiamento: innovazione, attivismo e cambiamento culturale	8
Gianluigi Serianni – Collaborazione scientifica e tecnologica per una longevità sana tra Italia e Giappone	9
Noriyuki Tsumaki – La rigenerazione della cartilagine: la frontiera della longevità tra medicina rigenerativa e cellule iPSC	11
Cecilia Tomassini – Comprendere la transizione demografica per costruire una società della longevità	14
Kaori Akanishi – “Sentirsi 10 anni più giovani”: un laboratorio urbano per la longevità attiva a Osaka.....	16
Felice Lopane – L’invecchiamento come sfida sistemica e globale: Milano, Osaka e le nuove direttrici della sostenibilità.....	19
Prisco Piscitelli e Akihiro Usutani – Ambiente, prevenzione e industria: un binomio per la salute pubblica e la sostenibilità.....	22
<i>Prisco Piscitelli – La prevenzione ambientale come fondamento della salute pubblica.....</i>	<i>22</i>
<i>Akihiro Usutani – Industria e ambiente: la strategia di Kanadevia per una longevità sostenibile</i>	<i>23</i>
Nobuhiro Hayashi e Alessandro Maiocchi – Innovazione interdisciplinare e diagnostica predittiva per una società della longevità	24
<i>Nobuhiro Hayashi – Un’università per la felicità e la longevità personalizzata</i>	<i>24</i>
<i>Alessandro Maiocchi – La rivoluzione della diagnostica per immagini: dalla prevenzione al Digital Twin</i>	<i>25</i>
Ryo Kawasaki e Andrea Mecenero – Prevenzione personalizzata e innovazione clinica per la longevità	27
<i>Ryo Kawasaki – Prevenzione integrata e biobanche per una medicina su misura</i>	<i>27</i>
<i>Andrea Mecenero – CDI: dati, tecnologia e prossimità per la salute del futuro</i>	<i>28</i>
Yoshiyuki Sankai e Stefania Bandini – Tecnologia, intelligenza artificiale e riabilitazione nella società longeva.....	30
<i>Yoshiyuki Sankai – Esoscheletri intelligenti per una longevità autonoma</i>	<i>30</i>
<i>Stefania Bandini – Intelligenza artificiale al servizio dell’invecchiamento inclusivo.....</i>	<i>31</i>
Ako Makiyama – Caregiver, sostenibilità e il ruolo della cooperazione pubblico-privata ...	35
Mariuccia Rossini – Conclusione e prospettive future: un’agenda condivisa per la longevità.....	37
Alessandra Gelera – ALISEI ed Age-IT: potenziare prevenzione e cura per una longevità sostenibile	39

Introduzione

Il forum internazionale *AGEVITY JAPAN 2025 – From Ageing to Longevity: Paving the Way for Future Societies*, tenutosi il 24 giugno 2025 presso il Padiglione Italia a Expo 2025 Osaka, ha rappresentato un momento cruciale nel percorso di internazionalizzazione del progetto AGEVITY, nato a Milano per promuovere un nuovo approccio alla longevità. Organizzato da Assolombarda e Silver Economy Network, l'evento ha riunito esponenti di primo piano del mondo istituzionale, accademico, scientifico e industriale, offrendo una piattaforma di confronto tra Italia e Giappone su una delle sfide globali più urgenti: la transizione demografica.

Nel contesto della settimana tematica Health & Wellbeing di Expo, il forum ha affrontato in modo trasversale le molteplici dimensioni dell'invecchiamento, proponendo una visione innovativa e sostenibile della longevità. Temi quali la salute e prevenzione, scienze della vita, sostenibilità ambientale e applicazione tecnologica sono stati al centro del dibattito, declinati attraverso testimonianze e progetti concreti provenienti da entrambe le sponde del dialogo italo-giapponese.

Felice Lopane – AGEVITY come ponte tra Italia e Giappone per una longevità sostenibile



***Felice Lopane** è un esperto riconosciuto nel settore delle life sciences, con ruoli di rilievo presso Assolombarda come Life Sciences Head e come Secretary General del Silver Economy Network. Laureato alla Bocconi, guida anche il Cluster lombardo scienze della vita, promuovendo collaborazioni tra università, imprese e istituzioni, in Italia e all'estero.*

AGEVITY è una piattaforma nata a Milano da un progetto di Assolombarda e Silver Economy Network con l'obiettivo di unire imprese, università e centri di ricerca per promuovere un dialogo trasversale sulle sfide e le opportunità legate all'invecchiamento della popolazione.

L'edizione 2025 ha segnato un passaggio importante per il progetto: è la prima volta che AGEVITY varca i confini italiani, approdando in Giappone, Paese con cui l'Italia condivide importanti sfide demografiche, ma anche un forte interesse comune per la costruzione di una società più longeva e sostenibile.

L'iniziativa si colloca nell'ambito di una collaborazione tra Padiglione Italia e Assolombarda, sancita a inizio 2024 con la firma di un protocollo d'intesa inteso non solo come dialogo diplomatico, ma come un concreto terreno di collaborazione tra istituzioni, imprese e comunità scientifica.

L'intervento ha messo in luce i profondi cambiamenti demografici che stanno interessando tanto l'Italia quanto il Giappone: la riduzione della popolazione e l'incremento della fascia anziana della società impongono una riflessione urgente su come garantire non solo più anni di vita, ma più anni di vita in buona salute. Proprio su questo obiettivo si concentra AGEVITY, cercando di inquadrare la longevità non come un limite, bensì come un'opportunità: non solo un momento di riflessione, ma anche la celebrazione dell'ecosistema italiano che lavora attivamente per affrontare le sfide della longevità.

Mario Vattani – Il valore del partenariato strategico tra Italia e Giappone per affrontare le sfide della longevità



***Mario Vattani** è un diplomatico con una consolidata esperienza internazionale: ha iniziato nel 1991 e ha ricoperto incarichi in Stati Uniti, Egitto, Tokyo e Singapore. Attualmente è Commissario Generale per il Padiglione Italia a Expo 2025 Osaka.*

Nel suo discorso di apertura al Padiglione Italia, l'Ambasciatore Mario Vattani ha posto l'accento sulla profondità del legame tra Italia e Giappone, un rapporto che si rinnova nel tempo e che oggi trova nuova linfa vitale nella riflessione comune sui temi della salute, del benessere e della longevità. Con grande entusiasmo, l'Ambasciatore ha espresso la soddisfazione di vedere finalmente concretizzarsi un progetto che ha visto collaborare a lungo il Padiglione Italia, Assolombarda e Silver Economy Network.

È stato posto l'accento su come la relazione tra Italia e Giappone sia una connessione reale e sentita: un legame che è oggi incardinato in un partenariato strategico che abbraccia anche ambiti fondamentali come le life sciences e le politiche per la longevità. In tal senso, i due Paesi si trovano ad affrontare sfide comuni, tra cui l'invecchiamento della popolazione, che in Giappone coinvolge oltre il 30% dei cittadini. Una realtà che, pur essendo indice di benessere, impone nuove riflessioni sull'equilibrio sociale, la sostenibilità dei sistemi sanitari e la qualità della vita nelle fasi più avanzate dell'esistenza.

È necessario non solo aumentare la durata della vita, ma garantire il benessere fino all'ultimo giorno. In questa direzione si inserisce il lavoro del Silver Economy Network che riunisce numerosi operatori attivi nei settori dell'ageing e della longevity e connette visioni e spunti diversi rendendoli parte di un ecosistema più efficace e coordinato. AGEVITY rappresenta un'occasione concreta per costruire, insieme, una piattaforma condivisa di azione e innovazione.

Giovanni Leonardi – Una nuova visione dell'invecchiamento: innovazione, attivismo e cambiamento culturale

Giovanni Leonardi è Capo del Dipartimento Salute Umana, Animale ed Ecosistemi (One Health) e dei Rapporti Internazionali presso il Ministero della Salute italiano, dove coordina strategie di prevenzione e sanità internazionale. Giovanni Leonardi è laureato in Scienze politiche e ha ricoperto l'incarico di Segretario Generale del Ministero della Salute.

Giovanni Leonardi ha lanciato un messaggio chiaro e ottimista: il futuro non è più una proiezione idealizzata, ma una realtà già tangibile all'interno delle comunità italiane. L'invecchiamento della popolazione, spesso evocato con toni allarmistici come "silver tsunami", non va interpretato come un problema da contenere, bensì come un'occasione preziosa per ripensare i modelli di salute, benessere e partecipazione sociale.

Leonardi ha sottolineato come il Ministero stia affrontando il tema dell'invecchiamento con un impegno concreto e quotidiano. L'obiettivo non è solo migliorare l'efficienza del sistema sanitario, ma rafforzare in senso più ampio l'intero ecosistema *healthcare*.

Sul piano politico e urbano i parlamenti di Italia e Giappone stanno lavorando in parallelo per costruire contesti abitativi e sociali in grado di sostenere una popolazione che invecchia, senza isolarla. L'invecchiamento, secondo questa visione, non è la soglia della fine, ma una fase esistenziale che può essere ricca di significato e partecipazione, a patto che venga supportata da un cambiamento di mentalità e da adeguate infrastrutture tecnologiche.

Tecnologia e tradizione devono coesistere in un nuovo equilibrio, in grado di garantire non solo dignità alla terza età, ma anche opportunità di crescita economica e valorizzazione del capitale umano. In questo senso, l'invecchiamento diventa un motore di sviluppo: un ambito in cui innovazione sociale, culturale e tecnologica possono convergere per generare nuovi modelli di benessere.

Un appello a guardare avanti con lucidità e ambizione, mettendo al centro dell'azione pubblica una visione sistemica dell'invecchiamento.

Gianluigi Serianni – Collaborazione scientifica e tecnologica per una longevità sana tra Italia e Giappone



Gianluigi Serianni ricopre l'incarico di Addetto per le Scienza, la Tecnologia e l'Innovazione presso l'Ambasciata d'Italia in Tokyo dal gennaio 2025 dove promuove la cooperazione tra Italia e Giappone nel settore della ricerca e innovazione; Da novembre 2019 è primo ricercatore l'Istituto di Scienza e Tecnologia dei Plasmi del CNR-ISTP a Padova, specializzato in diagnostiche avanzate per la fusione termonucleare.

Nel suo intervento, Gianluigi Serianni, in rappresentanza dell'Ambasciata d'Italia a Tokyo, ha sottolineato il valore dell'incontro tra Italia e Giappone.

È stato posto l'accento sul ruolo strategico delle collaborazioni internazionali, che possono offrire risposte concrete alle esigenze di una società sempre più anziana. Tra le risorse principali per affrontare questa sfida, spicca la tecnologia, e in particolare la robotica, capace di fornire un supporto fondamentale sia nella cura quotidiana che negli ambiti chirurgici e assistenziali.

Questo approccio ha già trovato applicazione pratica nella cooperazione tra l'Università di Osaka e numerosi altri atenei giapponesi, che, con il supporto dell'Ambasciata, lavorano in sinergia con istituzioni italiane, da lungo tempo e nell'ambito degli accordi bilaterali vigenti compreso il Piano d'Azione del 2024; in particolare sono in fase di sviluppo nuove forme di cura basate sull'intelligenza artificiale e sulle tecnologie digitali, anche nel campo della diagnostica, dove la ricerca avanza con studi volti al miglioramento della qualità di vita degli anziani, tramite strumenti più efficaci e precoci.

In Giappone, infatti, sono stati creati centri specializzati per le cure mediche, in particolare per affrontare malattie croniche e degenerative, e sono in corso numerosi investimenti nella scienza della vita.

In conclusione, il suo intervento ha espresso una speranza concreta: che da questa conferenza del 2025 emerga una visione comune e condivisa, capace di costruire per tutti una vita non solo lunga, ma piena di benessere, dignità e opportunità

The value of research for longevity oriented societies

Noriyuki Tsumaki – La rigenerazione della cartilagine: la frontiera della longevità tra medicina rigenerativa e cellule iPSC



Noriyuki Tsumaki è professore nel Dipartimento di Biochimica e Biologia Molecolare presso l'Università di Osaka, dove dirige ricerche pionieristiche sulla rigenerazione cartilaginea usando cellule staminali iPSC e tecniche di riprogrammazione cellulare. Considerato una figura di spicco nel campo della medicina rigenerativa, coordina progetti sullo sviluppo di terapie per osteoartrosi che potrebbero rivoluzionare il trattamento delle malattie articolari legate all'invecchiamento.

L'intervento del Professor Noriyuki Tsumaki dell'Università di Osaka ha segnato un momento di grande intensità scientifica all'interno del forum, ponendo al centro il ruolo strategico della ricerca per la longevità e, in particolare, il contributo della medicina rigenerativa nello sviluppo di terapie avanzate. Tsumaki ha illustrato gli ultimi sviluppi del suo laboratorio, focalizzati su una delle patologie più comuni e invalidanti per la popolazione anziana: l'osteoartrosi del ginocchio.

Una patologia che colpisce oltre 20 milioni di persone solo in Giappone, e circa 300 milioni nel mondo. Nonostante la sua diffusione, non esistono ad oggi farmaci in grado di rigenerare la cartilagine danneggiata. Le terapie convenzionali si limitano a contenere il dolore o a sostituire l'articolazione nei casi più gravi, ma risultano invasive e poco adatte a una popolazione sempre più longeva e attiva. È da qui che nasce la necessità di una svolta scientifica.

Il cuore della sua attività di ricerca risiede nell'utilizzo delle cellule staminali pluripotenti indotte, le iPSC, scoperte dal premio Nobel Shinya Yamanaka. Queste cellule, ottenute riprogrammando cellule mature, possono essere trasformate in condrociti (le cellule responsabili della produzione della cartilagine). Il team del Professor Tsumaki ha prodotto, a partire dalle iPSC, particelle di cartilagine di pochi millimetri, dalle caratteristiche straordinariamente simili a quelle della cartilagine naturale. Le prime applicazioni sperimentali hanno dimostrato non solo la loro efficacia nel riparare danni cartilaginei, ma anche la loro resistenza in contesti reali, come nei test su suini di 20 kg, i cui risultati si sono rivelati estremamente promettenti.

Accanto alle particelle, il laboratorio ha sviluppato anche delle lastre di cartilagine modellabili, in grado di adattarsi alla morfologia della lesione e offrire una maggiore stabilità. Queste sono già state impiantate in un primo studio clinico su pazienti umani con difetti cartilaginei fino a 5 cm². I risultati preliminari suggeriscono che le cellule impiantate rimangono vitali e funzionali nel tempo, senza provocare reazioni avverse.

Un ulteriore fronte di ricerca riguarda l'adattabilità immunologica di questi impianti. Poiché la cartilagine è poco vascolarizzata, le risposte immunitarie sono tendenzialmente contenute. Tuttavia, per ampliare le possibilità di trapianti allogenici, il team sta sperimentando l'uso di cellule iPSC geneticamente modificate (HLA-edited) per eludere il riconoscimento immunitario da parte dell'organismo ospite. Anche in questo caso, i test su modelli animali hanno mostrato risultati incoraggianti.

Tsumaki ha concluso spiegando come, anche nei settori più specialistici della ricerca medica, la collaborazione tra Italia e Giappone possa dare vita a risultati concreti, con il potenziale di cambiare radicalmente l'approccio all'invecchiamento e alla cura delle patologie articolari.

Longevity: a bridge between societies

Cecilia Tomassini – Comprendere la transizione demografica per costruire una società della longevità



Cecilia Tomassini è Professoressa Ordinaria di Demografia presso l'Università del Molise, con una lunga esperienza internazionale presso istituti come il Max Planck Institute e il King's College London. La sua ricerca si focalizza sull'invecchiamento della popolazione, le dinamiche familiari, l'intergenerazionalità e il ruolo dei caregiver, tema per il quale è membro del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro dal 2018

Nel suo intervento, Cecilia Tomassini ha delineato un quadro lucido e articolato del fenomeno dell'invecchiamento demografico, presentandolo non solo come una trasformazione strutturale della società, ma come una sfida culturale, economica e politica da affrontare con strumenti nuovi. L'invecchiamento è il risultato combinato di due dinamiche ormai consolidate: l'allungamento della vita, grazie alla riduzione della mortalità, e il drastico calo della natalità. Questa doppia tendenza, cominciata già dagli anni '50, ha cambiato radicalmente la composizione della popolazione in molti Paesi, Italia e Giappone in primis.

Attraverso una prospettiva demografica dettagliata, Tomassini ha mostrato come la popolazione anziana non rappresenti un gruppo omogeneo, ma includa almeno 35 coorti distinte, ciascuna con caratteristiche e bisogni diversi. In Italia, ha ricordato, le persone oltre i 65 anni rappresentano oggi circa un quarto della popolazione, mentre in Giappone la percentuale ha già superato il 30%. Tuttavia, l'Italia ha vissuto questo processo in modo più graduale, anche grazie all'effetto mitigante dei flussi migratori, che hanno in parte compensato il calo delle nascite.

Ma l'invecchiamento non è solo un cambiamento quantitativo: si accompagna a una trasformazione profonda dei modelli di vita. I silver di oggi vivono esperienze molto diverse rispetto alle generazioni precedenti, sperimentano nuove relazioni affettive e sociali, e spesso mantengono una forte autonomia. Questo mutamento rende necessario un nuovo approccio allo studio della longevità, che non si limiti a misurare gli anni, ma esplori la qualità della vita nelle sue molteplici dimensioni.

Nel tracciare l'evoluzione dell'aspettativa di vita, Tomassini ha evidenziato come il progresso non possa limitarsi alla quantità degli anni guadagnati: è essenziale che questi siano vissuti in buona salute. E sebbene in Italia si registrino miglioramenti sotto questo profilo, persistono alcune criticità, soprattutto legate all'accesso alle cure da parte delle fasce più giovani,

spesso penalizzate da ostacoli economici o da inefficienze strutturali.

In controtendenza rispetto a narrazioni pessimistiche che parlano di “inverno demografico”, Tomassini ha invitato a vedere nella longevità un’opportunità di ripensamento sociale. La sua équipe sta conducendo, con il sostegno del PNRR e in collaborazione con partner internazionali, una ricerca su larga scala che coinvolge 27 istituzioni, oltre 800 ricercatori e ha già permesso l’assunzione di 140 nuove figure, con un forte focus su giovani e donne. L’obiettivo è costruire una conoscenza solida e multidisciplinare su ciò che ci attende nella “società della longevità”.

I risultati di queste ricerche non serviranno solo ad arricchire il dibattito accademico, ma potranno generare soluzioni concrete, anche in termini di nuovi mercati e servizi. Le trasformazioni che stiamo vivendo impongono, ad esempio, di ripensare la sostenibilità del sistema di cura, la cui pressione è destinata ad aumentare. Ma, al contempo, gli anziani di oggi sono più istruiti, attivi e consapevoli: una risorsa, più che un peso. Il compito delle politiche pubbliche, ha affermato, non è obbligarli a restare nel mercato del lavoro, ma assicurare loro un’esistenza indipendente e dignitosa.

L’intervento ha toccato anche temi di equità, ricordando che le donne vivono mediamente più a lungo degli uomini, e che questo pone interrogativi specifici sulla progettazione dei servizi. La tecnologia può offrire strumenti preziosi, come i sistemi di monitoraggio in tempo reale sviluppati dall’Università del Molise, o le soluzioni basate sull’intelligenza artificiale per migliorare la qualità dell’assistenza e alleggerire il carico degli operatori.

Infine, ha richiamato l’attenzione sulle disparità territoriali: in alcune aree soggette a spopolamento, l’invecchiamento è particolarmente accelerato e impone interventi mirati, come la garanzia della presenza di personale sanitario qualificato. Per accompagnare la transizione demografica, ha concluso, serve un approccio consapevole, integrato e aperto, che valorizzi il nuovo Istituto Italiano per l’Invecchiamento (I3) e le reti internazionali esistenti.

Kaori Akanishi – “Sentirsi 10 anni più giovani”: un laboratorio urbano per la longevità attiva a Osaka



***Kaori Akanishi** è Senior Staff presso il Planning Office Coordination and Liaison Division della Prefettura di Osaka, con responsabilità cruciali per la progettazione e il coordinamento di iniziative dedicate alla salute e al benessere dell'invecchiamento attivo. Rappresenta la città di Osaka nell'ambito dell'iniziativa "To Feel 10 Years Younger", promuovendo politiche integrate che uniscono tecnologia, comunità e prevenzione per migliorare l'aspettativa di vita in buona salute dei cittadini.*

Kaori Akanishi ha presentato al pubblico il progetto “To Feel 10 Years Younger”, un’iniziativa pionieristica avviata dalla città di Osaka nel 2019 per promuovere benessere e qualità della vita tra i suoi cittadini, con un focus particolare sulla popolazione anziana. Il progetto nasce con l’intento di allinearsi al messaggio centrale di Expo 2025 Osaka, “Progettare la società futura per le nostre vite”, e rappresenta uno sforzo concreto e continuativo per trasformare questo obiettivo in realtà tangibile.

L’urgenza di intervenire è dettata da dati preoccupanti: nonostante il Giappone sia spesso celebrato per la sua longevità, la prefettura di Osaka si colloca tra le ultime posizioni per quanto riguarda l’aspettativa di vita in buona salute. La differenza tra gli anni vissuti complessivamente e quelli vissuti in condizioni fisiche e cognitive ottimali si traduce, per molti cittadini, in un lungo periodo di vita vissuto in difficoltà. Di fronte a questo scenario, il progetto si articola lungo due direttrici complementari: da un lato, prolungare gli anni di vita sana; dall’altro, migliorare la qualità dell’esistenza anche per chi vive già situazioni complesse.

Il programma si distingue per l’ampiezza dei settori coinvolti: promozione dell’attività fisica, educazione alimentare, laboratori musicali, iniziative intergenerazionali e, non da ultimo, la collaborazione con il mondo delle imprese per diffondere buone pratiche aziendali e soluzioni sostenibili. Il secondo tratto distintivo è l’impiego creativo e mirato di tecnologie avanzate, pensate non come orpello futuristico, ma come strumenti concreti per incidere sulla vita quotidiana delle persone.

A questo proposito sono state illustrate tre iniziative emblematiche. La prima riguarda l’uso di robot interattivi distribuiti a persone anziane, con lo scopo di osservare eventuali benefici sull’attività cognitiva. In parallelo, sono stati organizzati eventi di realtà virtuale in cui i

partecipanti eseguivano esercizi di memoria e reattività tramite stimoli visivi e sonori, dimostrando come l'interazione digitale possa divenire anche una forma di allenamento cerebrale accessibile.

La seconda esperienza ha avuto luogo nella stazione ferroviaria di Sendaioka, dove un semplice intervento, l'installazione di sensori e messaggi motivazionali sulle scale, ha incentivato l'uso delle scale tradizionali rispetto a quelle mobili, con un aumento del 59% nel numero di utenti. Ancora più interessante è stato il mantenimento dell'effetto anche dopo la rimozione del sistema, a dimostrazione che piccoli stimoli ambientali possono generare cambiamenti duraturi nei comportamenti quotidiani.

La terza iniziativa ha riguardato l'allenamento respiratorio tramite realtà virtuale: in una casa di riposo, gli ospiti sono stati coinvolti in un gioco interattivo che premiava la forza e la precisione del respiro. L'attività, oltre ad avere effetti fisiologici misurabili, ha avuto un evidente impatto emotivo, come dimostrato dal sorriso e dalla soddisfazione di una signora ripresa in video durante l'esercizio. Questo tipo di esperienze restituisce un'immagine nuova della longevità, fatta non solo di resistenza fisica, ma anche di gioia, stimolazione e gioco.

Concludendo il suo intervento, Akanishi ha ribadito l'impegno del governo cittadino di Osaka nel continuare su questa strada, convinta che una longevità serena e attiva sia un obiettivo raggiungibile, a patto di accompagnare la popolazione con strumenti innovativi, politiche inclusive e una visione del futuro centrata sul benessere condiviso.

Hacking the future: global priorities and innovative projects for sustainable societies

Felice Lopane – L'invecchiamento come sfida sistemica e globale: Milano, Osaka e le nuove direttrici della sostenibilità

Con l'inizio della seconda parte del forum, Felice Lopane ha presentato i dati della ricerca "Scenario Longevità. Rapporto 2025", realizzata in occasione di AGEVITY dai Centri Studi di Assolombarda, Silver Economy Network e Lattanzio KIBS, aprendo ai temi della sessione successiva.

Dalla ricerca emerge come le città di Milano e Osaka, pur geograficamente distanti, stiano percorrendo strade parallele nella sperimentazione di politiche e soluzioni orientate alla promozione della longevità in buona salute. Un dato che è reso possibile anche dalla crescente collaborazione tra università e imprese, un ecosistema virtuoso che si dimostra sempre più capace di generare innovazione applicata.

Riflettendo sugli interventi del Forum, ha evidenziato come i primi interventi abbiano già posto con chiarezza l'inquadramento generale del dibattito: quello che stiamo affrontando non è semplicemente un processo demografico, ma un vero e proprio cambiamento epocale. I dati mostrano che viviamo più a lungo, ma nascono meno bambini, e questa tendenza, pur affondando le radici nel passato, è oggi divenuta universalmente riconoscibile e urgente. È un fenomeno globale, come indicato anche dalle Nazioni Unite, e non più confinato a singoli Paesi come il Giappone o l'Italia.

Ma non basta guardare all'invecchiamento in termini anagrafici. Serve un salto concettuale: dobbiamo affrontarlo come una sfida di sistema. Allungare la vita non è sufficiente se non ci si impegna, contestualmente, a renderla più sana, dignitosa e sostenibile. Per farlo, è necessario agire in anticipo, investendo in prevenzione e salute, pensando non solo agli anziani di oggi, ma soprattutto alle generazioni che verranno.

Lopane ha quindi delineato quattro pilastri fondamentali su cui costruire una risposta articolata e lungimirante. Il primo è la sostenibilità ambientale, che costituisce il contesto essenziale per ogni altra azione. Il secondo è la ricerca nelle life sciences, con una particolare attenzione alla prevenzione e alla medicina personalizzata. Il terzo è l'adozione e lo sviluppo delle tecnologie più avanzate, in particolare l'intelligenza artificiale e la robotica, strumenti che possono potenziare le capacità assistenziali ma anche mantenere il senso di agency e partecipazione sociale in età avanzata. Infine, il quarto pilastro è rappresentato

dalla necessità di affrontare il controllo demografico e l'adattamento sociale a questi profondi cambiamenti.

Lopane ha infine riconosciuto il progresso tecnologico esponenziale registrato negli ultimi vent'anni, con particolare riferimento all'intelligenza artificiale, e ha evidenziato come ci si trovi di fronte a uno scenario del tutto nuovo ricco di potenzialità, ma non privo di rischi, che richiedono una governance responsabile.

Prisco Piscitelli e Akihiro Usutani – Ambiente, prevenzione e industria: un binomio per la salute pubblica e la sostenibilità



Prisco Piscitelli è medico epidemiologo e vice-presidente nazionale della Società Italiana di Medicina Ambientale (SIMA), docente all'Università del Salento e Ricercatore presso la Cattedra UNESCO per l'educazione alla salute e sviluppo sostenibile a Napoli e ISBEM a Lecce. È riconosciuto per i suoi studi sugli impatti dell'inquinamento atmosferico sulla salute, incluso il legame tra PM2.5, demenza, diabete e mortalità cardiovascolare.



Akihiro Usutani è General Manager del Business & Product Development Center presso l'Environment Business Headquarters di Kanadevia Corporation, attiva nella progettazione di soluzioni ambientali e impianti di termovalorizzazione. Con sede a Osaka, guida iniziative per trasformare i rifiuti in energia, sostenendo una strategia integrata di riduzione, riuso, riciclo e recupero sul piano globale.

Prisco Piscitelli – La prevenzione ambientale come fondamento della salute pubblica

Prisco Piscitelli ha posto l'accento sul principio della prevenzione come chiave per affrontare le minacce alla salute derivanti dall'ambiente. Ha illustrato con chiarezza come gli esseri umani, al pari degli animali e delle piante, siano esposti quotidianamente a sostanze potenzialmente dannose, molte delle quali prodotte dall'attività antropica.

Particolare attenzione è stata data alle polveri sottili, PM2.5 e PM0.1, evidenziando la loro capacità di penetrare in profondità nei polmoni e diffondersi nell'organismo, con effetti che vanno dai tumori alle patologie metaboliche e immunitarie. Piscitelli ha ricordato che l'inquinamento non è più solo una minaccia ipotetica: oggi disponiamo di dati epidemiologici solidi, di casi concreti e di studi allarmanti, come quelli che hanno trovato nanoparticelle metalliche nel cervello umano.

Un passaggio importante ha riguardato il concetto di “epidemiologia personalizzata”, un approccio che non si limita alla diagnosi post-factum, ma si estende alla prevenzione primaria e alla sorveglianza precoce. Piscitelli ha ribadito l’urgenza di proteggere anche i soggetti più vulnerabili, in primis i bambini, e sottolineato come nessuno dovrebbe ammalarsi per il semplice fatto di vivere in un ambiente inquinato.

Akihiro Usutani – Industria e ambiente: la strategia di Kanadevia per una longevità sostenibile

Akihiro Usutani, rappresentante dell’azienda giapponese Kanadevia, ha portato una prospettiva complementare: quella dell’industria impegnata nella transizione ecologica. Dopo aver ricordato le radici storiche della sua impresa, nata nella cantieristica navale oltre 140 anni fa, ha raccontato la trasformazione che ha portato Kanadevia a essere oggi leader nel settore delle soluzioni ambientali.

Il core business attuale dell’azienda riguarda la trasformazione dei rifiuti in risorse energetiche. Usutani ha illustrato il funzionamento dei termovalorizzatori: impianti ad alta temperatura che permettono di recuperare energia dai rifiuti, riducendo al tempo stesso le emissioni nocive grazie a sofisticati sistemi di filtraggio. Ha sottolineato come questi impianti siano una risposta concreta alla crescente emergenza globale dei rifiuti, destinati a triplicare entro il 2050.

Kanadevia è attiva anche in Italia, con impianti e sedi operative, in particolare a Milano. Il loro approccio segue una gerarchia virtuosa: prevenzione, riduzione, riutilizzo, riciclo e recupero. L’obiettivo è non solo gestire i rifiuti, ma trasformarli in un elemento funzionale per una società longeva e sostenibile.

Nobuhiro Hayashi e Alessandro Maiocchi – Innovazione interdisciplinare e diagnostica predittiva per una società della longevità



Nobuhiro Hayashi ricopre la carica di Vice Presidente per la Strategia Internazionale e l'Engagement presso l'Institute of Science Tokyo (derivato dalla fusione tra Tokyo Tech e Tokyo Medical and Dental University), dove guida le iniziative di internazionalizzazione dell'ateneo. Docente di proteomica e biologia molecolare, ha maturato esperienze internazionali in istituti quali Fujita Health University e RIKEN, e ha partecipato a network accademici internazionali leader come l'ASPIRE League.



Alessandro Maiocchi è Innovation Hub Director presso il Gruppo Bracco e il Centro Diagnostico Italiano, con oltre 30 anni di esperienza nella R&D per la diagnostica per immagini. Laureato in Chimica Industriale, ha coordinato progetti di imaging molecolare integrati con terapie, portando all'adozione di soluzioni digitali avanzate come il Digital Twin per la medicina preventiva e di precisione.

Nobuhiro Hayashi – Un'università per la felicità e la longevità personalizzata

Nobuhiro Hayashi ha aperto il suo intervento illustrando una delle trasformazioni istituzionali più significative del panorama accademico giapponese: la recente fusione tra il Tokyo Institute of Technology e la Tokyo Medical and Dental University. Questo processo, ancora in corso, ha dato vita a un polo universitario innovativo, fortemente orientato all'interdisciplinarietà e alla ricerca applicata.

Il nuovo ateneo, come ha spiegato Hayashi, si fonda su una visione che mette al centro la felicità dell'essere umano, un principio guida che ispira l'integrazione tra medicina, ingegneria, scienze umane, sociali, e tecnologie digitali. Un elemento distintivo è il fatto che il numero di studenti nei corsi magistrali superi quello degli iscritti ai corsi triennali, con un'offerta formativa molto orientata all'internazionalizzazione e alla ricerca avanzata.

Tra i dieci ambiti principali di ricerca perseguiti dall'università, spicca quello della life science olistica, pensata come una scienza della vita capace non solo di curare, ma di rendere la vita quotidiana più confortevole, autonoma e significativa. Tuttavia si tratta di un approccio

che richiede la collaborazione attiva di altri settori come l'intelligenza artificiale, la robotica e l'analisi dei dati.

Un progetto particolarmente emblematico, descritto durante l'intervento, riguarda lo sviluppo di sistemi di monitoraggio quotidiano della salute, in grado di raccogliere dati sensoriali dall'individuo (come battito cardiaco, respirazione, mobilità), elaborarli tramite machine learning, e fornire feedback personalizzati in tempo reale, in dialogo con il sistema sanitario nazionale. L'obiettivo è costruire una sorta di "medico digitale personale", capace di accompagnare ogni persona nelle scelte quotidiane di benessere e prevenzione.

In parallelo, l'Università sta lavorando per favorire un modello di invecchiamento attivo e connesso alla comunità locale, attraverso partnership con le amministrazioni territoriali, come nel caso di Kanagawa, dove si sperimentano strutture e servizi a misura di anziano.

Hayashi, concludendo, ha espresso il desiderio di rafforzare la collaborazione con l'Italia, sottolineando le forti affinità culturali e sociali tra i due Paesi, nonché il potenziale comune nel progettare insieme una società della longevità più equa, integrata e orientata al benessere.

Alessandro Maiocchi – La rivoluzione della diagnostica per immagini: dalla prevenzione al Digital Twin

Alessandro Maiocchi, in rappresentanza del gruppo Bracco, ha portato un intervento focalizzato su uno dei temi più centrali e promettenti della medicina contemporanea: la diagnostica per immagini. Partendo da una visione orientata all'azione, Maiocchi ha sottolineato l'impegno di Bracco che pone al centro della propria strategia d'innovazione la prevenzione e la diagnostica di precisione.

La diagnostica per immagini in particolare contribuisce alla prevenzione identificando segni precoci di malattia, stratificando il rischio individuale, monitorando condizioni a lungo termine in regime di sorveglianza e guidando interventi mirati, così da ridurre progressione, complicanze e mortalità. In questo contesto, la diagnostica precoce diventa un alleato imprescindibile per identificare patologie in fase subclinica e abilitare la tempestività dell'intervento terapeutico.

Il secondo pilastro, la diagnostica di precisione, mira a personalizzare i percorsi di cura grazie a tecnologie di imaging avanzato. Le immagini mediche, derivate da TAC, risonanza magnetica, PET e altre modalità ancora, possono fornire misure quantitative di biomarcatori estratti dalle immagini, specialmente quando integrate con metodi di intelligenza artificiale e deep learning. Questi strumenti permettono di estrarre informazioni non immediatamente

visibili all'occhio umano, generando nuove evidenze che, dopo opportuna validazione e valutazione di utilità e sicurezza possono essere integrate nella pratica clinica per supportare decisioni terapeutiche personalizzate, migliorare gli esiti dei pazienti e ottimizzare l'allocazione delle risorse sanitarie. Maiocchi ha descritto un cambiamento di paradigma: la diagnostica per immagini non si limita più alla sola interpretazione visiva, ma può quantificare caratteristiche tessutali, identificare pattern prognostici e supportare stime di rischio. Tali stime, ad esempio la probabilità di progressione di una patologia o la risposta ad un trattamento, sono basate su associazioni statistiche e modelli predittivi contestualizzati al singolo paziente.

Un concetto chiave emerso è quello del Digital Twin, il "gemello digitale" del corpo umano.

Il Digital Twin umano è un modello computazionale che integra dati clinici, ambientali, comportamentali e quando disponibili e pertinenti, informazioni genomiche per simulare scenari di salute individualizzati. È una tecnologia che rappresenta potenzialmente un'innovazione rivoluzionaria nel campo della medicina predittiva e della prevenzione. Infatti, anche la Commissione Europea sta investendo con una specifica iniziativa (Virtual Human Digital Twin, VHDT) per favorire e accelerare lo sviluppo di rappresentazioni digitali integrate e validate del corpo umano.

Maiocchi ha sottolineato l'importanza della condivisione responsabile di dati e competenze a livello internazionale: la collaborazione tra centri di ricerca e istituzioni (giapponesi, italiane e globali) è essenziale per costruire sistemi sanitari più centrati sulla persona, ma deve essere accompagnata da standard di interoperabilità, regole etiche e accordi di governance che garantiscano sicurezza, equità e trasparenza.

Ryo Kawasaki e Andrea Mecenero – Prevenzione personalizzata e innovazione clinica per la longevità



Ryo Kawasaki è Professore Ordinario all'Università di Osaka, presso il Graduate School of Medicine, Divisione di Sanità Pubblica e Dipartimento di Medicina Sociale. Con titoli MD, MPH e PhD, è esperto riconosciuto in epidemiologia, prevenzione delle malattie croniche come diabete e demenza, e utilizzo dell'intelligenza artificiale per la public health. Dirige importanti studi su screening retinici basati su deep learning per predire il rischio cardiovascolare, mostrando l'efficacia clinica di metodi innovativi basati su immagini oculari e big data.



Andrea Mecenero è dal settembre 2023 Amministratore Delegato del Centro Diagnostico Italiano (CDI), parte del Gruppo Bracco, con una solida carriera nel settore sanitario e socio-assistenziale: ha guidato strutture IRCCS e iniziative legate al senior living, inclusa la rete italiana di Korian. Laureato in Economia alla Bocconi, ha promosso un modello diagnostico integrato basato su prevenzione, check-up personalizzati e tecnologie avanzate come la Photon Counting CT e il gemello digitale, con un

database di oltre 20 000 pazienti.

Ryo Kawasaki – Prevenzione integrata e biobanche per una medicina su misura

Ryo Kawasaki ha aperto il suo intervento con uno sguardo storico, sottolineando come le radici dell'impegno per la salute pubblica in Giappone affondino nel lavoro di Ogata Koan, figura emblematica dell'Ottocento. Koan fu un precursore nella lotta contro malattie come il vaiolo e un promotore dell'integrazione tra mondo accademico e imprese, un'eredità che l'Università di Osaka conserva ancora oggi come uno dei propri tratti distintivi.

Kawasaki ha ricordato che, dopo la Seconda Guerra Mondiale, il Giappone ha dovuto affrontare enormi difficoltà in termini ambientali e nutrizionali, e proprio in quel contesto è nato l'impegno sistemico per una prevenzione sanitaria ampia e multidimensionale, che non si limita alla sola medicina curativa.

Uno dei dati più significativi riguarda la prevalenza delle malattie legate allo stile di vita: cancro, malattie cardiovascolari, diabete, che rappresentano il 74% delle cause di morte. Queste patologie, tuttavia, sono ampiamente prevenibili. Kawasaki ha quindi insistito

sull'importanza di un approccio che combini prevenzione primaria, secondaria e terziaria, tenendo conto sia dei comportamenti individuali sia degli strumenti clinici più avanzati.

Un passaggio chiave è stato dedicato alla personalizzazione degli interventi: la medicina del futuro deve andare oltre le “medie statistiche” e rispondere ai bisogni del singolo individuo, grazie all'uso sinergico di intelligenza artificiale, big data, biomarcatori e sistemi di sorveglianza avanzati.

Un esempio concreto di questo approccio è il biobanking clinico messo in atto nella regione di Osaka: una rete di 28 ospedali, per un totale di 10.000 posti letto, fornisce dati sanitari quotidiani, che vengono raccolti, anonimizzati e analizzati per sviluppare nuovi strumenti di diagnosi, previsione e organizzazione sanitaria. Questo modello consente un salto di qualità nella pianificazione delle cure, soprattutto nella gestione delle malattie croniche.

Kawasaki ha poi sottolineato l'importanza di estendere la prevenzione anche alla salute mentale e al benessere complessivo della persona, sottolineando che una vita lunga deve essere anche autonoma, dignitosa e soddisfacente. In questa direzione, l'Università di Osaka ha recentemente ristrutturato il proprio ospedale universitario, orientandolo verso una medicina olistica e integrata, con l'obiettivo di costruire un futuro in cui tecnologia e umanità camminino insieme.

Andrea Mecenero – CDI: dati, tecnologia e prossimità per la salute del futuro

Andrea Mecenero ha raccontato l'evoluzione del Centro Diagnostico Italiano, fondato circa 50 anni fa da una collaborazione tra l'imprenditore Fulvio Bracco e il professor Sergio Chiappa, con l'obiettivo di creare un polo sanitario accessibile, radicato nel tessuto urbano di Milano e in stretto dialogo con i cittadini, arrivando oggi a contare 35 sedi, principalmente in Lombardia, con un organico di circa 2.000 collaboratori tra medici, infermieri e tecnici sanitari.

Le attività si articolano in quattro macro-aree: medicina di laboratorio, diagnostica per immagini, visite specialistiche e programmi di prevenzione. Senza dimenticare la medicina del lavoro. Un dato interessante è che molti sono i pazienti completamente solventi, segno tangibile della fiducia riposta nel modello di cura del CDI. Secondo le rilevazioni interne, oltre il 50% dei pazienti torna regolarmente per più di quattro anni.

Mecenero ha evidenziato come, pur non essendo un centro di ricerca in senso stretto, il CDI partecipi a numerosi progetti scientifici grazie alla collaborazione con Bracco, mettendo a disposizione le proprie infrastrutture per studi di ampio respiro.

Analizzando le tendenze della propria popolazione paziente, il CDI ha osservato un progressivo invecchiamento dell'utenza, con pattern differenti tra uomini e donne. Questa osservazione è alla base sia di progetti di screening oncologici avanzati, in particolare tramite la risonanza magnetica multiparametrica, sia dell'applicazione del modello del Digital Twin: un gemello digitale del paziente, costruito integrando dati clinici, immagini mediche e fattori ambientali per prevedere il decorso della salute nel tempo.

Attualmente, il CDI sta lavorando su quattro modelli predittivi, tra cui quelli relativi all'Alzheimer e al rischio cardiovascolare. Tra il 2024 e il 2025, ha raccolto oltre 730.000 immagini mediche relative a 35.000 pazienti, utilizzando algoritmi di intelligenza artificiale per analisi predittive sempre più raffinate.

Mecenero ha concluso sottolineando che il futuro della salute e della longevità dipenderà da un'alleanza strategica tra pubblico e privato, dalla condivisione dei dati e dall'adozione di tecnologie centrate sulla persona, capaci di anticipare i bisogni e migliorare concretamente la qualità della vita.

Yoshiyuki Sankai e Stefania Bandini – Tecnologia, intelligenza artificiale e riabilitazione nella società longeva



Yoshiyuki Sankai è professore presso la Graduate School of Systems & Information Engineering dell'Università di Tsukuba e fondatore nonché CEO di CYBERDYNE Inc., azienda pioniera nella robotica degli esoscheletri con il celebre Hybrid Assistive Limb (HAL). Riconosciuto a livello mondiale, Sankai ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti (World Technology Award, Edison Award) ed è membro di organizzazioni come la Robotics Society of Japan e la Royal Swedish Academy of Engineering Sciences.



Stefania Bandini è professoressa ordinaria di Informatica presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca e direttrice del laboratorio e del centro di ricerca su Sistemi Complessi e Intelligenza Artificiale. Con un'esperienza internazionale come fellow presso il Research Center for Advanced Science and Technology dell'Università di Tokyo, guida progetti sull'IA applicata alla mobilità degli anziani, alla walkability, e al supporto dei caregiver, intrecciando simulazione, sensori e tecnologie assistive.

Yoshiyuki Sankai – Esoscheletri intelligenti per una longevità autonoma

Yoshiyuki Sankai, pioniere della robotica applicata alla salute, ha aperto il suo intervento con una riflessione sulle sfide poste dall'invecchiamento della popolazione, e sul potenziale trasformativo delle tecnologie robotiche e dell'intelligenza artificiale nel migliorare la qualità della vita delle persone anziane.

Sankai è il fondatore di Cyberdyne, società sviluppatrice del rivoluzionario esoscheletro HAL (Hybrid Assistive Limb), un dispositivo capace di leggere i segnali bioelettrici generati dai muscoli attraverso la pelle, traducendoli in movimento grazie a un'interfaccia neurale artificiale. Questo sistema consente a persone con disabilità motorie o patologie degenerative di recuperare l'autonomia, migliorando sensibilmente le loro condizioni di vita.

Ha presentato numerosi casi clinici, tra cui una paziente che, dopo anni di paralisi, ha ripreso a camminare autonomamente grazie all'utilizzo di HAL in un ciclo riabilitativo di poche settimane. Un altro esempio ha riguardato una donna di 84 anni con demenza: grazie al trattamento combinato tra l'esoscheletro e la terapia farmacologica, la sua velocità di camminata è triplicata in sette mesi.

Questi risultati non solo migliorano la qualità della vita, ma contribuiscono a ridurre significativamente i costi sanitari pubblici, soprattutto in Giappone dove tali trattamenti sono rimborsati interamente dal sistema sanitario nazionale.

I dati raccolti durante i trattamenti consentono anche di monitorare i cambiamenti cerebrali pre e post riabilitazione, dimostrando il potenziale della robotica nel promuovere la neuroplasticità. Il sistema è attualmente in uso in 20 Paesi, tra cui Germania, Malesia e Italia.

Sankai ha anche illustrato altre innovazioni sviluppate dal suo team, tra cui il "vital sensor", un sistema di monitoraggio continuo dei parametri vitali che comunica in tempo reale con familiari e medici, e di sistemi predittivi delle cadute, fondamentali per anziani e lavoratori.

A partire da gennaio 2024, Cyberdyne ha aperto un nuovo centro medico avanzato presso l'aeroporto di Haneda, a Tokyo, interamente dedicato all'integrazione tra robotica e medicina.

Stefania Bandini – Intelligenza artificiale al servizio dell'invecchiamento inclusivo

La Professoressa Stefania Bandini ha illustrato le sue esperienze di ricerca svolte in anni di collaborazione scientifica tra Italia e Giappone, sottolineando quanto lo studio degli impatti di una società longeva sul contesto sociale e nel disegno di nuovi scenari tecnologici rappresenti una sfida e non un semplice campo applicativo. Nel caso dell'Intelligenza Artificiale, più che un semplice tema di ricerca, affrontare le problematiche intrinsecamente multidisciplinari di progetti dedicati all'invecchiamento della popolazione è una sfida per il suo stesso progresso. Stefania Bandini ha ricordato che già nel 2010, nel contesto dell'Associazione Italiana per l'Intelligenza Artificiale ha fondato un Gruppo di Lavoro proprio su questi temi, raggruppando ricerche e studiosi da tutti i settori coinvolti.

Se l'Intelligenza Artificiale sta solo oggi mostrando le sue potenzialità in questo contesto, questo è dovuto soprattutto alle problematiche legate ai dati, alla loro strutturazione, qualità e fruibilità perché spesso anche disomogenei o decontestualizzati.

La vera sfida dello sviluppo di tecnologie innovative a supporto della longevità è quello di mettere le persone al centro, costruendo piattaforme intelligenti che integrino dati sanitari, psicologici, sociali, ambientali e geografici per pianificare interventi e servizi pubblici con maggiore efficacia.

Ha ricordato che in Italia il 60% della popolazione vive in aree periferiche o isolate (aree interne) e il Giappone ha una situazione geografica simile: pur avendo una superficie quasi uguale a quella italiana, il numero dei suoi abitanti è doppio e molti gli anziani vivono in regioni remote. Questo dato di fatto crea inevitabili disuguaglianze nell'accesso alle cure, che la tecnologia è tenuta a considerare nel suo sviluppo equo, e deve essere inserita in una strategia sistemica e territoriale.

Ha presentato anche un esempio concreto: uno studio sulla camminabilità e l'accessibilità ai servizi municipali in due borghi italiani, condotto con tecnologie GIS e simulazioni, ha portato a modifiche urbanistiche reali, migliorando la vita degli anziani e dei caregiver.

Un caso esemplare di ricerca che incide direttamente sulle politiche pubbliche locali. Ha concluso affermando che il futuro della longevità non è solo tecnologico, ma profondamente umano e sociale. Servono strumenti predittivi, sì, ma anche una visione etica e inclusiva dell'innovazione, capace di adattarsi alle realtà concrete dei territori.



Closing remarks

Ako Makiyama – Caregiver, sostenibilità e il ruolo della cooperazione pubblico-privata



Ako Makiyama è Executive Director della Camera di Commercio e Industria di Osaka, con una lunga esperienza nella promozione di iniziative per la longevità e l'innovazione nel settore dell'assistenza senior.

Ako Makiyama, rappresentante della Camera di Commercio di Osaka, ha aperto il suo intervento ricordando come, da oltre 25 anni, l'istituzione che rappresenta sia impegnata nel promuovere riflessioni e iniziative sulla longevità, anche attraverso un istituto dedicato che ha facilitato numerose collaborazioni con il settore privato e processi di commercializzazione di soluzioni innovative.

Makiyama ha deciso di porre l'attenzione su un tema spesso trascurato ma centrale: il ruolo dei caregiver: ha ricordato che in Giappone, come in Italia, l'aumento della speranza di vita è stato reso possibile da un sistema sanitario e assistenziale molto avanzato. Tuttavia, la crescita della popolazione anziana non è sostenuta da un incremento proporzionale degli operatori della cura.

Un numero crescente di familiari si ritrova, di fatto, a ricoprire il ruolo di caregiver, spesso senza il supporto necessario. Le previsioni del Ministero della Salute giapponese stimano un significativo aumento del numero di persone impegnate nella cura familiare entro il 2030, accompagnato da un incremento dei casi di demenza senile. Questo trend, ha sottolineato Makiyama, comporterà costi elevatissimi per il sistema pubblico.

Nonostante in Giappone sia in vigore un sistema di assicurazione pubblica per l'assistenza, la pressione finanziaria è destinata ad aumentare. Anche in Italia, soprattutto in regioni come la Lombardia e in aree metropolitane simili a quelle di Osaka, si sta delineando un quadro analogo. L'impatto della longevità sulla struttura socio-economica richiede un approccio sistemico e coordinato.

Makiyama ha però voluto offrire anche uno sguardo positivo e propositivo. L'evoluzione tecnologica, con l'avanzata della robotica, dell'intelligenza artificiale e di nuove applicazioni industriali, può costituire una leva fondamentale per alleggerire il carico umano del caregiving. Questi strumenti aprono nuove opportunità sia per chi riceve assistenza sia per chi la fornisce, promuovendo soluzioni più efficienti, sostenibili e personalizzate.

Mariuccia Rossini – Conclusione e prospettive future: un'agenda condivisa per la longevità



***Mariuccia Rossini** è presidente del Silver Economy Network, la rete nazionale promossa da Assolombarda per valorizzare la longevità come leva economica e sociale. Ha guidato Agevity sin dalla prima edizione, trasformandolo in una piattaforma strategica dove politica, imprese e ricerca cooperano per costruire una società più longeva e inclusiva.*

Mariuccia Rossini ha concluso la terza edizione di AGEVITY tracciando un bilancio dell'iniziativa e sottolineando l'importanza di promuovere un dialogo internazionale sul tema della longevità. Il forum, nato a Milano, ha trovato quest'anno un'estensione naturale nel confronto con il Giappone, Paese con cui l'Italia condivide una lunga storia di collaborazione e sfide comuni legate all'invecchiamento della popolazione.

Rossini ha ribadito come la transizione demografica rappresenti oggi una delle principali leve di trasformazione dei sistemi di welfare e delle economie globali.

L'obiettivo strategico indicato è quello di garantire un futuro longevo alle nuove generazioni, attraverso la definizione di priorità e l'apprendimento tanto dai successi quanto dai fallimenti del passato. In un contesto globale segnato da incertezze, la transizione demografica va gestita con lucidità, riportandola al centro del dibattito istituzionale e sociale. La longevità non dipende solo da fattori genetici, ma anche da comportamenti quotidiani, stili di vita e contesti ambientali.

AGEVITY si configura come uno spazio di riflessione e proposta, nato su iniziativa del Silver Economy Network e Assolombarda, con l'intento di promuovere una visione lungimirante dell'invecchiamento attivo. L'attenzione non è rivolta solo alla popolazione over 65, ma anche a tutte le generazioni future, per le quali è fondamentale iniziare oggi a costruire politiche di prevenzione, salute e benessere.

Tra i temi centrali emersi nel forum, Rossini ha richiamato l'importanza di partire dall'infanzia per creare un percorso di consapevolezza che integri salute pubblica, sostenibilità

ambientale e prevenzione delle malattie non trasmissibili. Solo così sarà possibile attivare un circolo virtuoso in grado di ridurre l'impatto delle pandemie, dei cambiamenti climatici e delle patologie croniche.

In quest'ottica, Rossini ha rilanciato la proposta di un'agenda per la longevità futura, basata su un approccio olistico e intersettoriale. AGEVITY vuole porsi come piattaforma dinamica, capace di promuovere un cambiamento culturale e progettuale a livello internazionale.

Il messaggio conclusivo rilanciato da Rossini ha voluto sottolineare la responsabilità collettiva nel costruire un futuro longevo e sostenibile: *“Il futuro è oggi. E ciascuno di noi può fare la propria parte per costruire la longevità di domani.”*

Alessandra Gelera – ALISEI ed Age-IT: potenziare prevenzione e cura per una longevità sostenibile



Alessandra Gelera, Presidente del Cluster Tecnologico Nazionale Scienze della Vita ALISEI per il triennio 2025-2027, ha tra le sue aree di primaria attenzione l'internazionalizzazione e la valorizzazione dell'intero ecosistema delle Scienze della Vita, anche attraverso le opportunità offerte dal PNRR, promuovendo il dialogo tra le diverse anime del settore: accademia, istituzioni, imprese. Da anni alla guida della funzione di Public Affairs, Health Economics e Market Access presso Boston Scientific, ha ricoperto incarichi strategici sia in ambito pubblico che privato, con un focus sull'innovazione e integrazione dei dati per la medicina personalizzata.

Alessandra Gelera, presidente di Alisei, il network nazionale italiano per le life sciences, ha aperto il suo intervento video sottolineando il ruolo chiave di questa piattaforma nel mettere in rete università, centri di ricerca e imprese italiane attive nel settore delle life sciences.

Il cuore del suo messaggio ha riguardato l'invecchiamento della popolazione, fenomeno che, se da un lato attesta un miglioramento della qualità e della durata della vita in Paesi come Italia e Giappone, dall'altro solleva nuove esigenze in ambiti assistenziali, sanitari e di consumo.

In questo contesto Gelera ha parlato di Age-IT, il programma sviluppato in Italia e finanziato dal PNRR, che vede la partecipazione di alcuni soci ALISEI, in una cordata volta a rafforzare le infrastrutture sociali, economiche e sanitarie destinate alla popolazione anziana.

Gelera ha infine espresso grande soddisfazione per il confronto avviato con i colleghi giapponesi, convinta che la condivisione di best practices e la collaborazione internazionale possano portare a soluzioni concrete e durature. Ha chiuso auspicando che i risultati di questi tavoli di lavoro si traducano presto in iniziative operative, capaci di garantire una longevità sempre più sana, attiva e sostenibile.

